

Rassegna del 05/05/2011

UNITA' - Napoli, sotto il calcio nulla. La lunga agonia della sport - Picciano Giuseppe	1
CORRIERE DELLO SPORT - Tiro con l'arco. Coppa, impresa della Leonetti - ...	3
GAZZETTA DELLO SPORT - Arco - Coppa a Parenzo Lionetti in finale - gu.l.g.	4

→ **Sotto al Vesuvio**, dietro al boom di Cavani & c. vanno a rotoli le altre discipline e le loro strutture

→ **Per il braccio di ferro** tra Coni e Comune sono a rischio 14 impianti e l'attività di 20mila praticanti

Napoli, sotto il calcio nulla

La lunga agonia dello sport

Il paradosso partenopeo
Sulla pista di atletica fanno le gare, ma i record non si omologano

Piste, campi e complessi sportivi che vanno in malora, migliaia di appassionati che resteranno senza la loro disciplina. A Napoli, in una città di disastri e speranze, lo sport che non sia il calcio va in malora.

GIUSEPPE PICCIANO

NAPOLI -
giuseppegicciano@libero.it

Da circa tre anni è finito l'idillio tra Coni e Comune di Napoli. Colpa del mancato rinnovo della convenzione che regolava la gestione di 14 grandi impianti sportivi costruiti con i fondi della ricostruzione post terremoto. Al massimo, le parti potranno accordarsi bonariamente per una deroga, la terza, fino al prossimo 31 dicembre. Dopo, in mancanza di un'alternativa, resteranno appiedati ventimila praticanti (di cui la metà nuotatori) e una decina di società sportive oggi affidatarie di palestre, piscine e palazzetti. Storie insomma di leggi miopi, di burocrazia arrugginita e di malgoverno, che al di sotto del Gargliano, spesso mettono radici e fanno cancrena.

Comunque la si voglia vedere, il Coni non potrà più caricarsi l'onere di gestire queste strutture (costate finora circa 240mila euro all'anno

per fitti e manutenzione ordinaria) per via del famigerato articolo 90 della legge finanziaria 2003 che fissa nuovi paletti per gli enti pubblici. Il comma che sconvolge uno status giuridico quasi ventennale prescrive che nel caso in cui l'ente pubblico non intenda gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, federazioni nazionali, sulla base di convenzioni che ne stabiliscano i criteri d'uso. Dall'elenco, a sorpresa, è sparito il Coni. Circostanza che ha determinato la puntigliosa presa di posizione del Comitato olimpico: «Allora facciamo da soli...».

Cosa dovrebbe succedere perché si esca dalla fase di stallo? «Il Comune - spiega Amedeo Salerno, presidente del Coni napoletano e vice presidente vicario regionale - dovrebbe bandire una gara per l'affidamento di queste strutture. In due anni non è accaduto nulla. Con le elezioni alle porte la patata bollente passerà al nuovo sindaco».

Rischiano dunque di uscire dal già carente patrimonio sportivo del capoluogo campano qualcosa come 2 palazzetti, 7 piscine e 5 palestre. Il palasport di Ponticelli è il fiore all'occhiello di un polo unico nel suo genere. All'impianto, dotato di pista di atletica (la sola da Ancona in giù) e con la capienza di 3700 posti, fanno da corollario tre palestre da 400 posti, alcuni campi di gioco scoperti e una cavea per manifestazioni all'aperto.

Non manca, tuttavia, la ciliegina

che fa di Napoli la capitale del paradosso. La pista ospita campionati nazionali e regionali, ma se ci scappa il record non è omologato. Colpa dell'imprecisa inclinazione delle due curve paraboliche che inficia, a quanto pare, la regolarità dei tempi.

A parte questo, rischiano di fermarsi le attività della Canottieri, che gestisce la piscina di Ponticelli; del Posillipo, che usufruisce della vasca di Corso Vittorio Emanuele; della Federginnastica che ha come unico riferimento l'impianto di Fuorigrotta, della Fijlkam che grava sul polo di Ponticelli.

Amedeo Salerno è uomo di sport fino al midollo. Negli anni '70 fece grande la Pallacanestro Napoli facendosi spedire da Giovanni Borghi, presidente della leggendaria Ignis Varese, un po' di «scarti». Così, in due anni arrivò la Coppa delle Coppe.

È anche l'uomo, fresco presidente del Coni, che nel 1993 aprì la vertenza con il Comune per il recupero dei 14 impianti del post terremoto rimasti inspiegabilmente inutilizzati (e vandalizzati) per ben 13 anni. Dopo mesi di bizantinismi amministrativi, partì finalmente la prima convenzione.

DESERTO URBANO

Salerno commenta le vicende attuali con rassegnato disincanto. «A Napoli lo sport è moribondo. Fanno piacere i successi del calcio, ma è una coperta che nasconde gravi difficoltà strutturali». E snocciola qual-



che altro dato significativo. «Nonostante le cicliche promesse degli amministratori, il Palargento è un presepe diroccato; la pista di atletica dello stadio Collana è sfarinata e la metà di tutti gli altri impianti censiti risulta indisponibile o fatiscente. L'ultima occasione mancata - racconta con sarcasmo Salerno - è la cittadella sportiva sorta sui suoli di Bagnoli: una pista di atletica e quattro campi all'interno che con l'atletica non c'entrano niente. Risultato: corridori e fondisti venivano presi a palate da tennisti, cestisti e pallavolisti. Soluzione: una rete di recinzione interna, così da azzerare la visibilità e rendere impossibili molte gare. Soluzione bis: l'hanno chiamata cittadella del tempo libero». ♦

LA SCHEDA

Palazzetti e piscine La mappa degli impianti «a rischio»

Questi alcuni degli impianti a rischio:

Palazzetto "Fritz Dannerlein" - Via Repubbliche Marinare, 700 spettatori - campo

pallavolo "A1" femminile - "A2" maschile

Palazzetto di via Stadera - 99 spettatori - campo basket/pallavolo

Palestra "Alessandro La Pegna" - Via Carzanella Vecchia

Piscina "Emilio Bulgarelli" - Via Monfalcone

Piscina "Fritz Dannerlein" - Via Repubbliche Marinare - 700 spettatori - vasca 25,00x16,00

Piscina di via Proto Giurleo - 350 spettatori circa - vasca 25,00x16,66

Piscina "Massimo Galante" - Via Labriola - vasca 25,00x16,00

Piscina di via Marco Rocco di Torrepadula - Vasca 25,00x12,50

Piscina di corso V. Emanuele - 250 spettatori - vasca 25,00x12,50

Palavesuvio - Via Argine - 3711 spettatori - pista indoor di atletica leggera, campo basket e pallavolo



Un'immagine del palazzetto dello sport di Ponticelli (Napoli) durante una manifestazione giovanile

► TIRO CON L'ARCO

Coppa, impresa della Leonetti

POREC - Nella 1ª tappa di Coppa del Mondo a Porec (Cro), impresa di Pia Leonetti, che in semifinale ha eliminato la favoritissima sudcoreana Jung (6-5 allo spareggio). Oggi in finale la barlettana tirerà contro la sudcoreana Han.



ARCO

Coppa a Parenzo Lionetti in finale

(gu.l.g.) Pia Lionetti è in finale dell'arco olimpico nella prima tappa di Coppa del Mondo, a Parenzo (Cro). La barlettana sfigurerà la Han (S.Cor) dopo aver battuto 6-5 dopo lo spareggio la Jung (S.Cor): entrambe avevano infilato il 10, ma quello dell'azzurra era più vicino alla X. La Lionetti aveva anche battuto ai quarti la Romero (Col) 6-0 e agli ottavi la compagna di squadra Valeeva 6-4. Uscite agli ottavi Tomasi e ai 16^{esimi} Tonetta. Nessun finalista tra gli uomini: Frangilli fuori agli ottavi, Nespoli ai 16^{esimi}, Galiazzo e Di Buò ai 24^{esimi}.

